

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: L. 32, L. 16, L. 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40. In terza pagina sopra la firma (negrologia, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. Dopo la firma del gerente cont. 20. In quarta pagina cont. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'odierna crisi rurale ed i temi del II. Congresso Cattolico Italiano per gli studi sociali

Leviamo dal n. 4.º del Bollettino Ufficiale del II Congresso Cattolico italiano per gli studi sociali.

Questo tema della crisi rurale inscriveva fra i suoi temi il prossimo Congresso di Padova; e niuno vorrà credere, che a questi tempi, in cui gravide e rumorose tempeste turbinano sul nostro capo, quel tema sia stato scelto, quasi argomento fortuito di esercitazioni accademiche. Già fu detto in questo Bollettino medesimo, come il socialismo da ultimo converga i suoi sforzi a far pressura nelle campagne, sfruttando il malcontento che vi serpeggia; indizio non fallace, che di sotto si cela e proceda un morbo corrodente, il quale promette di compendiare il problema patologico dell'avvenire, intorno a cui i vari partiti riformatori si contendono il vanto di una soluzione in proprio favore.

Non vi ha alcun dubbio; la crisi sociale complessa ed universale, che sovraincende da qualche decennio a tutte le genti civili, travolgendo nei suoi assetti multiformi industrie, commerci, sistemi monetari e di credito, i baroni dell'alta banca, come i giuocatori della Borsa, la borghesia procacciatrice, come le masse lavoratrici, trova la sua ultima e più acuta espressione nelle sofferenze della proprietà fondiaria e dell'agricoltura. Come una madre, la quale sopravvive ai propri figli degeneri, così quest'alma mater, come fu detta la terra, assomma in sé medesima le dolorose conseguenze di tutti i travimenti moderni dell'Economia Sociale.

Ma questa correlazione fra la crisi generale e quella che più di recente pesa sul suolo della patria, non sarebbe ancora un titolo sufficiente per convocare quasi d'urgenza, uomini colti e provvidi fra i Cattolici a studiarne i rimedi.

Egli è che negli ultimi anni, con moto di idee e di sperimenti progressivo, si appalesò fino all'evidenza che il liberalismo, anche come sistema di dottrina, è stato (più o meno inconsciamente) l'autore remoto di questo dissesto dell'economia agraria, e che esso pertanto si appalesa per ciò stesso impotente ad apprestarvi rimedio.

Sono cinquant'anni dacché un celebre economista levò il grido spaventato: la piccola proprietà precipita in polvere « la petite propriété tombe en poussière ». La frase come voce dall'arme, si ripercosse su tutti i paesi d'Europa e si trovò ripetuta su tutti i manuali d'Economia; ma questa roccia di granito della conservazione sociale, come fu considerata ognora la piccola proprietà, proseguì il suo silenzio e triste processo di dissoluzione e di scomparsa. L'Economia moderna che, informandosi all'interesse individuale, fu sopra di ogni altra cosa sollecita del progresso della produzione o del reddito netto, trascurando gli interessi conservativi di classe, sospinse di preferenza la grande coltura, più adatta alle rapide innovazioni scientifiche e alle trasformazioni capitalistiche; e così favorì la grande proprietà a scapito della media e della piccola, che rimasero neglette e sofferate. Il suo ideale fu sempre il Lindlord o il grande farmer inglese. D'altra parte per quel sentimentalismo democratico, di cui pur sempre si dimostrò tenera, l'Economia liberale esaltò talvolta il pregio dell'esiguo podere e della piccola proprietà coltivatrice; e creò, con articoli di legge, in Francia, milioni di piccoli proprietari coi beni del clero e dei nobili perseguitati, intitolando questa grande operazione la dote popolare della Rivoluzione; ciò che dappoi ogni governo usurpatore dei beni ecclesiastici, per favorire la democrazia, si sentì in obbligo di imitare.

Ma ciò non tolse che essi tutti o facessero opera irrisa e nulla ovvero creassero non già una minuta proprietà, ma un proletariato agricolo. Il regime di successione (testata ed intestata) che con rigidità inflessibile fu dal liberalismo applicato anche ai piccoli tenimenti, obbligando il padre a dividerli in parti eguali fra i figli coeredi, poggiando la democrazia più sull'uguaglianza materiale che sulla libertà, divenne il tarlo che stremò e polverizzò questi artificiosi organismi. Similmente i rapporti fra proprietari e coltivatori furono abbandonati al conflitto degli interessi materiali, e così

i contratti agrari, sciolti da quell'involucro di consuetudini morali e giuridiche, che erano la espressione di equità sociale e la protezione dei deboli, divennero fonti di ingiustizie flagranti di oppressione delle classi lavoratrici del suolo, in mezzo a cui dilagò il salariato.

E la terra stessa (sotto quelle ispirazioni egoiste ed unilateri) parve un oggetto di speculazione, sempre aperto alla conquista dell'usurario e del banchiere, sciogliendo la proprietà fondiaria da quella funzione sociale altissima, per cui importava più doveri che diritti; ed il patronato cristiano dei proprietari sopra i campagnuoli apparì un assurdo e intollerabile di vieto feudalesimo. E così si sparse anche fra i volghi rurali, colla separazione dei due ceti sovra essa insediati, i semi della lotta di classe.

Ora è venuto il momento di considerare se tutto questo male non sia derivato, come da sua origine prima, dall'oblio della morale cristiana; e se le tradizioni del sapere cristiano non sapessero apportarci miglior luce e virtù restauratrice. È giunta l'ora (prima che il socialismo travolga anche quest'ultima riserva della società) che si chieda altamente: — se non sia più conforme alla vocazione democratica, di cui si pavoneggia il suolo nostro, quella gelosia e quello zelo per la piccola proprietà, per cui levava la voce lo stesso Pontefice Leone XIII, e per cui tutti i cattolici iscrissero la instaurazione di essa nei propri programmi; se non sia atto di legittima libertà domandare la soppressione dei patti leonici che franchi chi feconda il suolo dei suoi sudori dalla prepotenza di intermediari parassiti o di proprietari dimentichi della stessa loro dignità e responsabilità; se non sia opera di conciliazione e salute sociale l'additare nel Patronato cristiano delle classi superiori, e nello zelo del clero intelligente e caritatevole, un nuovo fulcro di elevazione dei ceti inferiori campagnuoli, una nuova forza di restaurazione della parte più preziosa del civile consorzio.

A dare questi responsi sono chiamati nel Congresso di Padova i Cattolici di mente e di cuore, i quali sono persuasi che la riforma economica si risolve una volta di più in una riforma morale in nome del Cristianesimo.

Per il riposo festivo

A Milano, nei giorni di Sabato e Domenica, venne tenuto il secondo convegno dei delegati diocesani per l'opera della santificazione della festa.

Il convegno si svolse in quattro lunghe sedute, una delle quali nel pomeriggio di Domenica, presieduta dall'E.mo Cardinale Arcivescovo di Milano.

Quattro Cardinali, e quasi cento tra Arcivescovi e Vescovi mandarono o rappresentanti o lettere o telegrammi di adesione al già deliberato nel primo convegno, e di adesione parimenti a quanto avrebbe deliberato in questo secondo.

Alcuni di essi aggiunsero eziandio savii consigli, utili proposte.

La discussione versò su i molti argomenti indicati in un ordine del giorno distribuito a stampa fra i convenuti.

Segnaliamo le cose principali:

I. Un'istanza alla commissione d'inchiesta ferroviaria nell'interesse dei ferrovieri, perchè, fra gli altri miglioramenti della loro posizione, venga contemplato il bisogno ed il dovere di adempiere il precetto festivo. Specialmente si insiste sulla soppressione dei treni merci nei festivi. L'istanza verrà fra breve fatta di pubblica ragione. Pratiche si faranno anche per ottenere che sia sospesa la distribuzione dei pacchi postali in di festivo.

II. Si propone che analogamente ai giudicati del tribunale di Catania si promuovessero associazioni legali con sanzione di multa, fra esercenti di generi similari obbligantisi alla chiusura dei loro negozi.

Vivo interesse si presero i convenuti anche per i soldati desiderando ottenere che l'orario festivo che li riguarda sia osservato in modo che non abbia a mancare il tempo necessario all'adempimento delle pratiche religiose.

Si discussero eziandio i rapporti del prossimo Congresso di Fiesole e veduto che nel precedente Congresso di Torino si era infatti deliberato di promuovere un'Unione di Leghe per il Riposo Festivo e si era promesso un programma e che invece per il Congresso di Fiesole si richiede per la sezione

Santificazione della festa, solo il raccogliere notizie dei fatti in Italia, in ordine a quest'Opera; e giudicando che quanto nei convegni di Milano fu deliberato può essere un coefficiente utile ai lavori del Congresso, i convenuti deliberarono, alla presenza e coll'approvazione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di dichiarare fondata l'Unione delle Leghe della quale venne eziandio letto ed approvato lo Statuto.

Si deliberò eziandio che temporaneamente funzioni da consiglio generale della Lega il consiglio direttivo di Milano, il quale però tiene a presidente, per ciò che riguarda l'Unione suddetta, l'ill.mo signor marchese Ottavio di Canossa cosa splendidamente benemerito anche da quest'opera.

Si parlò eziandio di altri minori argomenti come a cagion d'esempio i mezzi di assicurare l'astensione dal provvedersi presso industriali e negozianti che non rispettano il di festivo — il concorso del ceto femminile alla propaganda — la pubblicazione e diffusione di pagelle ed inaguini.

Ma specialmente in fatto di pubblicità si discusse l'opportunità di un periodico, organo dell'Unione delle Leghe.

Furono presentati vari progetti, e venne accettato per ora quello di un Bollettino mensile, inteso ad istruire gli aderenti all'opera nel loro lavoro e nel quale non mancasse la cronaca del movimento generale italiano per il riposo festivo.

Queste, in breve, le cose proposte e deliberate.

Il Consiglio direttivo di Milano è incaricato della comunicazione di quanto sopra ai Reverendissimi Vescovi, ed esso continuerà le sue sedute settimanali perchè mai non si cessi l'azione benefica a pro del riposo festivo.

UN COLLOQUIO CON LEONTIEFF

Ieri 10: arrivò a Marsiglia l'Iracuaddy, corriere del Madagascar, avente a bordo il conte Leontieff, il noto esploratore russo delle regioni d'Abissinia, incaricato dal negus di condurre a Gibuti cinquanta prigionieri italiani, ora in rotta per Napoli.

Ho potuto parlare col signor Leontieff all'Hotel Noailles, e vi riferisco fedelmente quanto mi disse.

La guerra (così egli rispose ad una mia domanda) non ricomincerà, e credo di poterlo assicurare. Ma è impossibile dire quando e come la pace sarà trattata. Il Governo italiano commise un grave errore dal punto di vista diplomatico, inviando il maggior Nerazzini, per intavolare le trattative della pace. Avrebbe fatto meglio se avesse inviato a Menelik un generale od un personaggio politico con pieni poteri. L'imperatore d'Abissinia, sono certo non entrerà en pour parler col Nerazzini, perchè non munito di facoltà estese, tanto da terminare una buona volta sul luogo questa grave questione.

È la situazione dei prigionieri?

Triste, ben triste, caro signore. Il Governo italiano per quattro mesi nulla fece per i prigionieri. Eppure Menelik aveva autorizzato l'invio di vestiari, denari ecc. ed io stesso telegrafai nei dovuti termini questo permesso al Governo italiano. Sono specialmente gli ufficiali che soffrono, perchè guardati a vista, mentre i soldati sono lasciati più liberi.

I disgraziati prigionieri sotto i cenci che indossano e per le fatiche sofferte, hanno perduto la fisionomia d'Europei. Oggi non manca loro nulla. Ma se disgraziatamente, in seguito ad un avvenimento qualsiasi, gli abissini dovessero ricorrere alla vendetta, Menelik malgrado le sue idee chevaleresques (II) nulla potrebbe contro il furore del suo popolo. Ed allora... le conseguenze sarebbero terribili. E' dunque tempo che l'Italia pensi alla pace e la concluda presto.

Qual'è la sua opinione sul generale Baratieri?

Non sarò io certo che getterò contro di lui la prima pietra, perchè credo che più di tutto, sia stato trauto dalla fortuna. Il suo piano era degno di un vero capitano (III); sfortunatamente per lui, non aveva calcolato sull'astuzia degli abissini che lo ingannarono con false spie.

E come trovansi ora i soldati abissini?

Armati ammirabilmente. Possiedono un centinaio di cannoni del modello il più perfetto. Sono così convinti della loro forza che in casa di una guerra si assisterebbe allo spettacolo di vedere le donne e i ragazzi, rivendicare l'onore di marciare agli avamposti dell'armata.

Ho stretto la mano al conte Leontieff che fu così gentile nel volermi dare queste informazioni, e nell'augurare al mio paese il pronto ritorno dei miei fratelli.

LE VACANZE SCOLASTICHE

nelle feste non riconosciute dallo Stato

Scrivono da Verona all'Osservatore Cattolico: In occasione dell'ultima festa della Annunziatazione — l'assessore della pubblica istruzione credette opportuno proporre alla giunta — e la giunta deliberò — che si tenessero chiuse le scuole comunali, visto che gli alunni le avrebbero come al solito disertate. Ci fu chi vide in questa deliberazione una violazione della legge, la quale fu denunciata al Consiglio provinciale scolastico.

Ma in seno ad essa la questione si dibattè largamente e si concluse col decidere di interpellare il ministro della pubblica istruzione. E Gianturco rispose non doversi violentare la volontà dei padri di famiglia, e quindi essere in facoltà dei consigli provinciali scolastici segnare nei calendari come giorni di vacanza le feste religiose, e ciò non solo per le scuole elementari, ma anche per le tecniche, le ginnasiali e le liceali.

Non occorre che facciamo notare l'importanza della massima; la segnaliamo ai membri cattolici delle pubbliche amministrazioni perchè ne procurino l'applicazione, e invitiamo i giornali cattolici a darle la maggior pubblicità possibile.

ITALIA

Bergamo — La festa federale di Trescorre Balneario — L'Eco di Bergamo ci porta un ampio resoconto della festa federale delle associazioni cattoliche bergamasche avvenuta domenica a Trescorre.

Le associazioni cattoliche — comitati, circoli, case rurali, ecc. ecc. — che presero parte al corteo, lungo, interminabile, sommarono a una settantina.

Dopo la funzione religiosa ebbe luogo l'annunziata presieduta da S. Ecc. Mons. Guindani Vescovo di Bergamo e dall'ottimo prof. Caironi direttore dell'Eco. Sedevano pure alla presidenza il comm. Rezzara, il marchese Volpe Landi, l'avv. Sorralunga direttore della Lega Lombarda ed il canonico Mazzoleni.

Parlò per primo il cav. Caironi ringraziando il Vescovo e il clero intervenuto e salutando i laici eminenti da cui era circondato fra i quali ricordò il torinese giovine conte di Chiusano che rinunciò alle spalline di tenente di cavalleria per non venir meno a' suoi principii cattolici. Parla quindi dell'azione cattolica. Si astiene dal descrivere le condizioni a cui è stato ridotto il nostro paese.

Per tranello, dice, e salvarlo bisogna tornare alle massime cristiane, alla vita cristiana come individui, come padrifamiglia, come cittadini. Questec tendiamo ad ottenere. Ma per riscuoverli, sarebbe troppo poco gridare Viva il Papa! Viva il nostro paese! bisogna attuare queste sante e nobili acclamazioni in un lavoro costante, concorde, pacifico, ma sempre più gagliardo, sempre più esteso. Bisogna sempre studiarsi a migliorare cristianamente se stessi e gli altri, colla parola e coll'esempio. In tutto ciò è emblema, e promessa, e attestazione solenne la festa federale.

Dopo il discorso applauditissimo, del Caironi, il comm. Rezzara lesse la relazione del movimento cattolico in diocesi durante l'anno. Ne togliamo questi estremi: Vi sono 120 società operaie cattoliche di M. S. con 7466 soci; 18 sezioni giovanili con M. S. e 17 circoli di giovani cattolici comprendenti complessivamente 2034 soci.

Il Piccolo Credito Bergamasco continua a progredire. I depositi hanno raggiunto la somma di oltre due milioni. Le sovvenzioni da esso fatte alle case rurali sommano a lire cinquantatremila.

Le case rurali esistenti attualmente nel bergamasco sono 45 con 2237 soci; le società d'assicurazione del bestiame sono 25.

A proposito di queste associazioni l'egregio relatore disse:

« L'anno venturo saranno per lo meno cinquanta; si tratta di una istituzione providenziale per i nostri poveri agricoltori, per molti dei quali, forse, una bovina nella stalla è tutta la loro ricchezza.

« Tutte queste 25 Cooperative abbracciano 35 parrocchie; avevano al 30 giugno del corrente anno 2635 soci e 5442 capi di bestiame assicurati. « Nel breve giro di un anno, ne morirono 106, per l'importo di L. 11051,49; somma che è stata pagata ai disgraziati, o meglio fortunati proprietari delle 106 bestie assicurate.

« Benchè le società abbiano pagato una somma così ingente, avevano in Cassa al 30 giugno p. p. un fondo di riserva di L. 5432,53 ».

L'Unione agricola fece affari per 255 mila lire; e il Panificio bergamasco, superate le prime difficoltà procede ora egregiamente.

Le operazioni fatte dal Segretariato del Popolo in 6 mesi di vita sommano a 548.

Per questa istituzione si raccolsero in oblazioni 4027 lire. Il relatore fa la proposta che si abbia a dotare il Segretariato del popolo di un

capitale proprio di 25 mila lire per assicurarli la vita.

Durante l'anno si fondò nel bergamasco la prima latteria sociale.

Riassumendo: L'Unione Diocesana bergamasca conta 50 associazioni in tutto 220 associazioni aderenti con 16558 soci, senza contare le altre associazioni che direttamente dipendono dal Comitato Diocesano.

Letta la risposta del Card. Rampolla al telegramma mandato al Papa, parlarono quindi, sempre applauditi il sig. Locatelli, l'avv. Seralunga, il marchese Volpe Landi, il sac. Briolini, di nuovo il cav. Caironi, e chiuse S. E. Mons. Vescovo.

Ritornando al banchetto di 400 coperti al quale prese parte S. E. Mons. Vescovo.

La festa trascorse tranquillissima senza il più piccolo incidente che la turbasse.

Firenze — Un deposito di fiammiferi di contrabbando. — A Prato l'ispettore di pubblica sicurezza Falcitano scopre, fuori della cinta daziaria, un grande deposito di scatole di fiammiferi senza marca. In seguito ad indagini, seppe che erano ricevuti da un negoziante di Empoli, presso il quale, fattasi una perquisizione, gliene venne sequestrata una quantità enorme.

Roma — Violento maremoto sul litorale Laziale. — Un improvviso maremoto si scatenò sul litorale presso Anzio e Nettuno. Barche di diporto e gondole ormeggiate nella rada venivano furiosamente sbattute sulla spiaggia. Nel porto i legni grossi si urtarono cagionandosi non lievi danni.

Sulla piattaforma dello stabilimento balneare furono scene di spavento, perchè la marea la invade mentre alcune brigatelle pranzavano allungamente.

Una piccola barca da pesca, che si trovava a qualche chilometro dalla riva, fu capovolta. Di tre marinai, uno solo, Matteo Vandi, riuscì a salvarsi giungendo, dopo due ore di nudo faticosissimo, sulla spiaggia presso l'Hotel Sirene. Ora però, per lo spavento provato e per lo sfizio supremo, egli trovasi in fin di vita.

I due morti sono Ciro Serrone, quarantenne, e Genarino, cinquantenne, entrambi di Torre del Greco. Il cadavere dello Serrone fu sbattuto sulla spiaggia dalla villa Brancaccio.

Altre disgrazie minori avvennero ad Anzio. Certo Cagnò, sbattendo contro un mucchio di selci si ruppe una spalla.

ISTORIO

Belgio — Le elezioni provinciali. — Si conoscono finalmente i risultati definitivi delle elezioni provinciali belghe. Ecco gli estremi, sommarie e soddisfacenti.

Si contavano in complesso 326 consiglieri nati, dei quali 213 cattolici, 81 liberali e 19 socialisti.

E' noto che i liberali, disfatti completamente alle urne politiche, mantengono ancora le vecchie posizioni amministrative.

Sommando ora i risultati dei due scrutini del 26 luglio e del 2 agosto, si trovano eletti 219 cattolici, 79 liberali e 28 socialisti. Come si vede, i cattolici escono dalla lotta col guadagno di alcuni seggi; guadagno, cui si contrappone la perdita nel Brabante con Bruxelles capitale.

I Consigli provinciali saranno così composti: Anversa: cattolici 51, liberali 22, socialisti 8. Brabante: cattolici 43, liberali 42, socialisti 8. Fiandra occidentale: cattolici 73, liberali 8, socialisti 0. Fiandra orientale: cattolici 78, liberali 15, socialisti 0. Hainaut: cattolici 26, liberali 44, socialisti 19. Liegi: cattolici 21, liberali 11, socialisti 0. Lussemburgo: cattolici 44, liberali 0, socialisti 0. Namur: cattolici 14, liberali 10, socialisti 0.

Tunisi — Dieci milioni in biglietti falsi! — A Tunisi, sono state perquisite tre case ove fabbricavano biglietti falsi. Sono stati sequestrati i dieci milioni di franchi in biglietti da cento, e inoltre uno stock considerevole di carta filigranata, il tutto straordinariamente perfetto, al punto da non potersi distinguere i biglietti veri dai falsi.

Spagna — Il terribile incendio di Rueda — Scrivono da Madrid: Veramente strazianti sono le notizie che giungono circa il colossale incendio, che distrusse, come fu telegrafato, 500 case della piccola città di Rueda, in provincia di Valladolid. Seicento famiglie si trovano ora nella più assoluta miseria. La causa dell'immane catastrofe, tutt'altro che accidentale, si attribuisce ad una donna, la quale, per riscaldare una caldaia d'acqua, commise l'imprudenza d'accendere una certa quantità di legna presso un enorme mucchio di paglia, cui il fuoco non tardò ad appiccarsi, in causa del forte vento che spirava. La maggior parte delle case, poi, essendo tutt'altro che nuove, e costruite con eccessiva abbondanza di legname, e la piccola città mancando inoltre di qualsiasi servizio di pompe, è facile spiegarsi come lo spaventoso incendio si propagasse ben presto, sino a raggiungere le terribili proporzioni di un chilometro di lunghezza per 400 metri di larghezza. Gli aiuti d'uomini e di materiale, prontamente giunti dalle città e dai villaggi limitrofi, a nulla valsero. Per fortuna, non s'ha a deplorare alcuna vittima umana. Si stanno organizzando sottoscrizioni in favore dei danneggiati dal disastro. La regina elargì all'uopo 10 mila lire.

Dalla Provincia

Nuova maniera di santificare la festa. Peralba 11 agosto 1896.

Domenica p. p. 9 corr. ignoti, ma audacissimi cavalieri di fortuna, come si chiamano in America, compirono un fatto meraviglioso, da far strabignare la pacifica popolazione di Forni-Avoitri.

Questi novelli argonauti approfittando dell'assenza del padrone, entrarono nella casa-canonica per la conquista del vello d'oro: di fatti nel tempo appunto che tutta, o quasi tutta, quella buona popolazione era adducata in Chiesa per ascoltare la S. Messa, ed il M. R. Don Valentino Vidale compiva i sacri riti, lungi mille miglia

dal sognare, nonchè sospettare di quel brutto tiro: essi con un coraggio degno di miglior causa, si accinsero alla gloriosa impresa. Improvvisarono con un legno, che essi aveano adocchiato in un cantuccio, una specie di ponte levatoio, e diedero la scalata alla stanza da letto del suddetto Don Valentino: penetrarono, fissarono i loro cupidi sguardi in un angolo di quella stanza, dove era riposto un mobile, videro quel che bisognava fare; ma ahimè! s'accorsero solo allora d'aver dimenticato le armi necessarie per quel colpo. Ma essi col morale sempre elevatissimo anche in quella difficoltà, comodamente discesero le scale e si recarono in cantina; e benchè colà ci fosse del buono, non si perdettero punto in quelle miserie, ben più alto e nobile era il loro ideale. Senza dunque contentar le bramoso canne, senza rinfrancare i polsi col vital liquore, dato invece mano a mannaie, coltelli e coltellacci di varia forma e uso, furono lesti a ritar le scale e si misero attorno alla bene amata e desideratissima scrivania. La serratura, ben s'intende, era a tutta prova; ma essi cogli strumenti, di cui erano armati, tanto tenero, tanto sudarono attorno che alla fin fine il cassetto fu aperto.

(Bisogna notare però a loro lode, che ebbero la più scrupolosa attenzione di non guastare il mobile). Stese l'aveide mani su delle lucenti monete che ivi erano state riposte da anni per studi di munificenza, senza prendersi la briga di riporre le cose al posto, meno però, ben s'intende quelle che dovean portar via, si misero senza altri indugi all'aperto — a prendere un po' di ben meritato riposo. Raccontare lo stupore del derubato ai veder quello sperperare quando poco dopo casualmente entrò in camera, non è cosa facile, gli balenarono subito per la mente le idee più sottintese; ma si riebbero tosto ricordandosi che colà non gli aveano potuto far tanto male. Come asserisce il M. R. Don Valentino, ivi erano rinchiusi circa trenta talleri, credo di que' vecchi di Maria-Teresa. Peccato che qui nel nostro regno non sieno più in corso, e che l'Africa sia un po' troppo lontana, perchè almeno nell'impero di Menelich questa è una moneta molto ricercata! Al più, al più avran che fare gli orifici, o gli argenterieri i quali però vogliamo mettere sull'attenti. La notizia si sparse in paese fra lo stupore e l'indignazione generale. E dire che tutto questo è successo di fronte al palazzo municipale — dove in una sala all'alto le cui finestre riescono appunto verso la canonica, vi era piena e rumorosa seduta consigliere!!

GERMANUS

Spilimbergo

La solita vittima. — Nell'8 andante in Spilimbergo il bambino Fittuzzi Beniamino di mesi 19 lasciato momentaneamente solo presso la porta della propria abitazione, si allontanò inosservato e quindi precipitò in un fosso contenente dell'acqua ove restò miseramente annegato.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 15 agosto — Assunzione di Maria — Festa nella chiesa di S. Quirino e del Castello. — Visita alla Madonna degli Angeli e S. Pietro M.

Domenica 16 agosto — S. Gioacchino e Rocco — Invocato contro la peste ed il colera. — Visita alla chiesa parr. urb. di S. Quirino e del Castello — Festa e panerico nella chiesa suburbana omonima.

Lunedì 17 agosto — S. Eusebio.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 17 — Pordenone — Resia — S. Giovanni di Manzano — Spilimbergo — Aiello — Azzano X. — Maniago — Pavan Schiavonesco — Rivignano — Tarcento — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 14 Agosto 1896 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13' sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 23.3 | Stato atmos. bello Min. Ap. notte 13.6 | Vento N Barometro 754. | Press. crescente

Jeri vario

Temperatura: Massima 25.7 — Minima 13.5 Media 19.265 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 5.8 | Leva ore 11.48 Passa al meridiano 12.11 17 | Tramonta 21.25 Tramonta 19.16 | Età del giorno 5

L'antica cappella della B. V. delle Grazie ripristinata

Il cav. Giovanni Emo patrizio veneto e luogotenente della patria del Friuli fu l'uomo provvidenziale che come fu detto non solo portò da Costantinopoli in Udine la miracolosa immagine ma cooperò perchè la fosse costruita una cappella che da quel tempo cominciò a chiamarsi della Madonna delle Grazie. Una lapide, ora scomparsa, posta sulla porta di quella chiesa ne ricordava il fatto.

Anno Christi 1478 — Ioannes Emus Eques — Iulienium praeses — Virginis Sanctissimae — Servis accitis — Inchoavit.

In questo tempietto la città di Udine le terre i villaggi della provincia e del di fuori sperimentarono più volte il validissimo patrocinio di Maria delle Grazie, pel corso di circa trecento anni. Non bastando più a contenere il numero stragrande di pellegrini che vi accorrevano, fu abbandonato nel passato secolo per dar luogo alla costruzione del santuario attuale, e definitivamente nel 1770 la miracolosa immagine fu trasportata nella nuova odierna cappella.

Più tardi lo spirito di distruzione della rivoluzione francese, di riverberò anche tra noi, coadiuvò non poco alla rovina dell'antica cappella che per un secolo e un quarto giacque abbandonata non solo, ma in tutte le pareti guasta, si trasformò in deposito di attrezzi greggi da chiesa.

La circostanza del prossimo pellegrinaggio e la ricorrenza del Io Giubileo dall'incoronazione della Madonna richiamarono lodevolmente l'attenzione su questo sito abbandonato. Si figurò in quali condizioni possa ridursi un ambiente privo d'aria e luce per più d'un secolo!

Tolta dunque un mese fa la posteriore muratura apparvero quattro ampie finestre ad arco pieno, e la luce piove abbondante.

Di questa cappella tagliata per metà nella rifabbrica del tempo attuale resta oggi una lunghezza di m. 10.61 per m. 6.90 di larghezza con m. 8.02 d'altezza. Il cielo è tutto a volta massiccia ornato nelle vele degli archi da parecchi simboli scritturali allusivi a Maria. Sono molto deperiti ed a mala pena vi si leggono le scritte — sicut palma — quasi cipressus — sine macula ed altri. Nel pieno degli archi si osservano sei freschi che ricordano alcune S. Vergini e Martiri della chiesa. Le figure rivelano un pennello abbastanza educato, malgrado che nelle mosse secondarie si scorga qualche linea grossolana. La commissione d'arti di Udine presa cognizione della scoperta si prenderà cura del modo di farle rivivere. Il Cielo dell'abside raffigura un fondo stellato; ma tanto i freschi quanto la decorazione a tempra sono malandati.

Frattanto la cappella sarà ripristinata al culto e se i lavori non potranno esser condotti totalmente a termine pel prossimo pellegrinaggio, fra non molto però i fedeli si glorieranno di accedere a quel tempietto ove la Madonna delle Grazie fu venerata per oltre 300 anni, ivi daranno pascolo alla loro devozione, e pel santuario delle grazie si avrà la comodità di confessionali per uomini, di un luogo quieto per conferenze istruzioni a fanciulli ecc. comodità fino ad oggi tanto desiderata.

Il pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie promette di riuscire splendido per il grande concorso dei friulani.

Molte Società Cattoliche interverranno coi loro vessilli; si ha già l'adesione di due bande cattoliche; quella di Gemona e quella di Nogaredo di Prato.

In Chiesa si eseguirà la Messa del m. Tomadini, così detta Ducale, a tre voci pari, a piena orchestra, eseguita nel Santuario della B. V. delle Grazie nel 1870, in occasione dell'incoronazione della B. V. All'offertorio si canterà il classico mottetto Memor sit pure a piena orchestra.

Durante la processione si canterà l'Ave Maris Stella alla palestrina.

Solo è necessario che i rev.mi parroci sollecitino la sottoscrizione dei pellegrini: e inviino i nomi, colle indicazioni richieste al direttore del pellegrinaggio cav. Ugo Loschi, Udine. — Ci consta anche che in parecchi paesi nei quali domenica 23 agosto si solennizza la Madonna della Cintura, venne trasportata la funzione alla domenica prossima, perchè i paesani possano prendere parte al pellegrinaggio alle B. V. delle Grazie.

Ai rev.mi Parroci Curati e Cappellani

Raccomandiamo vivamente di far tenere al cav. Ugo Loschi, per il prossimo lunedì 17 Agosto, l'elenco dei pellegrini che approfitteranno della ferrovia, con indicazione precisa della stazione di partenza, e classe scelta. La direzione delle ferrovie vuol essere informata a tempo del numero dei pellegrini in partenza da ogni singola stazione, per poter prendere le opportune disposizioni, sia per la spedizione dei biglietti, come, se del caso, per la formazione dei treni speciali.

Per prendere parte alla processione Tutte le associazioni cattoliche, comitati, confraternite ecc. che desiderassero prendere parte alla solenne processione della domenica 23 agosto, con o senza vessillo, sono pregate ad iscriversi in tempo, e non più tardi del giorno 19, indicando il numero dei soci che interverranno.

I rev.mi sacerdoti sono pregati a portare con sé la cotta.

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute al Comitato Diocesano in omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.

La Parrocchia di S. Pietro dei Volti in Cividale offre lire 10.

La furlanade de sabide antisipade

Capelan. — Copari Silviestri, bondi, Vuè mo' soi propri vignùt par fàti visite e passà un'orute cun te in pi' di là a butami.

Silviestri. — Oh masse onòr. tantis graziis. O' resti propri obleat... l'è come che si diseve l'altre di che la visite fate di questo.

C. — E' plà; une vòre plui, no l'è vèr? — E cussi o' sin entràz subit senza preambui ta chell argoment istess de' l' Pelegrinaggio, eh..

S. Benon, benon! anzi a proposit ch'al sinti juste l'altre sere ch' o' tornavi a contà su' l' zocch di fùr a la mè companie cè ch' o' vèvin discortù culi, vuelai crodi che l'è saltà sù sar Marchiu Dreòs, e malafesi mi à stropade la bochia.

C. — O' l' è mèl po'?

S. — Si sì, Pelegrinaggio, si l' dissal — e i disordini che suzeddi? dissal — mandà vie di pais feminis, fantasis... stà fùr di gnott... a chiase, a chiase! E o' di di vèr no ai savùt ce rispundi.

C. — Intant tu podevis di che par dutt. là che entrin umin puèdia entrà e anchie entrin, magari anchi no, dei disordini. O'ade se par chest si vess di soprimi dutt cè che l'è di bon, bisugnaess soprimi i umin.

S. — Come ch'an sopprimevin. in Africhel

C. — Lassin stà l'Afriche, cumò. — Cuand che dunchie si scuvarz cualchi disordin in t' une ghiose buine, bisugne viodi se l'è tant grand che al distrui dutt il ben di ch'è opare, e alore..

S. — Alore soprimi; mi par ch'al sei di just.

C. — Chest in general; ma par riguard ai Pelegrinaggio in particolàr, cualchi disordin al po' suzeddi, al suzedd anchie, ma sasu cuand? cuand che manchie la direzion. Par esempi; co si chianpi su culi a la Bisse 20 30 di lór par là a Madone di Barbane, umin, feminis, zoventù an fatt il complott stand al fresch la sere su l'usc an pensat plui a gioidise che ad altri... manchie direzion, manchie il vèr scopo. la Barbane è tantis voltis nome un pretest.. Alore viostu..

S. — Si capisc che cussi no' po' là ben; e manchie jo', par di il vèr, no lassares là la mè Auzute. — Ma ch'al cui Cisi, in cheil Pelegrinaggio che si discòr cumò isal fazil.

C. — No l'è fazil nuje afatt, perchè che si ghiolin dubis lis precauzions par evità ogni sorte di malaus.

S. — Si puèdial savè cè precauzions?

C. — Eco: prime di dutt son i Plevàn che fevelin de l' Pelegrinaggio, che fasin cognosci l'utilità, e specialmenti cun cè spirit di vere pietat che si devi fàlu. E a cui che vorress là par altri scopo, ur Cisin: « stait a chiase vuestre, ozirait di altris bandis, che l'è manco mál ».

S. — Va ben, pùr che vuelin capile.

C. — Un pòc anchie e' scughin capìe perchè che prime di partì e' an d'inscrivisi un par un da l' Plevàn istess o da l' Capelan; e là è pàn une pizzule tasse — une palanche cui ch'al va un miezz privàt, 25 zentèsims cui ch'al va un pe' ferade.

S. — Ch' al mi scusi, chiàr lui siòr copari, s' o' i ghiolin la peraula di bochie. Par cè cont ise ch'è tasse?

C. — Par sostignù lis spesis de l' Pelegrinaggio. — Spesis di stampe — di funzioni — di allogos ai puarezz — une crosute e un' imagine de' Madone di Grazie par ogni Pelegrin...

S. — Baste, baste! co' mi 'n dis tantis, ben spindude ch'è p' lanche!

C. — E' s' un vauzo, e' van al Santuario in oparis buinis. — Dunchie ti disevi co' van a inscrivisi, il Plevàn ur torne a raccomandà un par un; e s' al capisc che vegui framièzz cualchi piore che à la scae.

S. — Volte, rosse, che l' à plott!

C. — Iuste! E po' no' l' baste. Par viazz chei che van pe' strade ferade, e' van par solit cun treno special; che l' al di che son duç Pelegrinis, e ogni treno l' à un Diretòr, par ogni vagon si mett un capo, par ogni Diocesi il Vescul al nome un diretòr spirituale, e si prece il Rosari, si chiantin canzonetas a la Madone, si fevele di ghiosis onestis e bunis...

S. — Eh alore, si sa, cun tantis storiis l'è cuasi come là in prupissioa.

C. Scusasi ve! E poi anque co' rivin a la stazion — fat cont di Umin — è ghàtia di chei siòrs de lis Associazions catonchis che ju ricevun come tradis, ju diretin par che no si lassin impirà di assuun; e chei che an demandà l' allogio a gratis, in ghiant pront, sempliz si, ma pulit; e là sou separàz umin cun umin, feminis cun feminis.

S. — Come ai temps de' Madone e sant' Osseff, ch' al spiegave siòr Plevàn.

C. — Ma si sa, ch' l'è cheil l' esempi dei nestris Pelegrinaggio. — E po' dopo là

major part si confessin cà o là par plui comodità, e vàn a fà la Comunión al Santuari, stan a lis funziuns... e tornand chiase no l'è tant pericul che fasin mál, parcè che confessàz e comunicàz in ché di; e poi anchimò son impressionàz di chés funziuns, di ché multitudin di int, di tanç Vescui e Arzivescui e Patriarchis...

S. — A mi a mi cheste sere a rangiami cun sâr Marchin Dreos e fai capi la dife] renze...

C. — Chiò, lui, puarett, l'è anchie di compati che no l'aveve dutt chest. Si sa, come ch'o ti disevi, se no è direzion, se no è devozion l'è pericul.

S. — Sì. Ma in ché maniere che si à ditt si po' là cuasi al sicùr. E po' la Madone è ben buine...

C. — Tu à resòn; anzi si è osservàt che mentri in chés che i liberai e' clamìn gite di piacere, che siervin cuasi simpri a profanà la fieste, e' suzzèd di spess cualchi disgrazie, 'tai nestrìs Pelegrinagios invezze cuasi mai.

S. — Eh nò disio jò che la Madone e' proviòd! — E, cè ch'o vuci di, cuand si pùed al iscrivisi?

C. — Cuand che tu ùs, anchie vuè.

S. — Baste, o' fevelarai cu la femine e cui sà che no si fasi dute una baracade.

C. — Ohe! adàsi cu la baracade. Ti ài pù spiegàt...

S. — Che no l' stei a inrabiàsi volevi di di là sù du-cuança e lassà a chiase come la nòne cu l' frutin plui puzul...

C. — Ah cussì si; purchè a la piare vecchie no' i displasi masse.

S. — Eh si sbroche ben a di Rosaris a chiase jè, ch'al stei sigùr.

C. — Ben insumis vait intindùz fra divultris. Mèndi.

S. — Patron, siòr copari; tantis graziis e a bon riviodilu.

**All' Orfanatrofio Tomadini**

Ieri nell'istituto Tomadini si tenne il saggio finale.

Presiedeva l' ecc. ill. e rev. di mons. Isola vic. cap. il co. di Tunn consigliere delegato per il r. Prefetto e l'avv. Antonini rappresentante il municipio; onorarono di loro presenza la simpatica festa, gli ill.mi signori il co. Groppiero, il co. Mantica il consigliere dott. Sabbadini, il prof. Gervasio provveditore degli studi, il prof. Clodice ed altri professori del Ginnasio Liceo e Teniche il maggiore ed il capitano dei rr. Carabinieri e molti altri signori.

Con singolare spigliatezza e disinvolture furono recitati diversi componimenti e ci piace di ricordare la prosa — *La mamma* — recitato con molta delicatezza da un bambino dei più piccini, *Il maggiore Toselli* terzine molto lodate di C. Cosmi maestro nell'istituto, in cui il poeta raffrontava felicemente la schiera di Toselli coi trecento Spartani dell'invito Leonida.

Piacque il dialogo *« Ringraziamento ai benefattori »* del bravo maestro G. C. Sartori, e fu assai encomiato il dialogo del m.o Sac. Domenico Venturini *« l'Operaio »* componimento eminentemente educativo in cui si dipingeva vivacemente e con somma verità l'apostolato dell'operaio onesto, religioso e pio. I componimenti furono intermezzi da cori ben eseguiti, e udimo la danza delle lettere dell'alfabeto, e il flebile canto dell'orfan-ulo ed il coro *« Ai benefattori »*, caldo di speranze e d'affetti e l'ultimo *« Gli esami finali »*, terzetto con coro del Costamagna, cantato con molto animo e precisione. Compita la distribuzione dei premi, mons. Vescovo presidente, rivolse bellissime parole ai giovanetti, dopo le quali vi fu la visita dei disegni. Va notato che in quest'anno fu riformata la scuola di disegno dal pazientissimo m.o E. Gorgaccini, il quale poté presentare dei saggi che come coronano le sue nobili fatiche, mostrano ancora qual sia il profitto che i giovani scolari seppero trarre dal suo solerte insegnamento.

Ma ora cambia la scena e siam trasportati sopra un campo di battaglia; e fra il melanconico rullo del tamburo, tu vedi comparire i tedeschi, e dietro alla brillante fanfara gl'italiani. Scontri, gridii, fuoco, fucilate, morti, feriti, ambulanze, vessilli spiegati, cannonate assordanti, tutto sotto un cielo di palloncini variopinti... che meraviglia! i greci combattevano pure all'ombra delle frecce persiane!

Ma, tornando a bomba, una bomba squarcia il vessillo tedesco inalberato sul forte, cade il forte e gl'italiani riconquistano la posizione perduta.

La scena varia nuovamente: si forma un quadrato, e tosto da duecento petti erompe un canto alla bandiera italiana che i portabandiera aveano levato all'aere. E qui merita una lode speciale l'autore del coro l'egregio quanto modesto m. Franco Escher che ci diede una composizione indovinatissima.

La simpatica festa si chiuse coi fuochi artificiali assai svariati e divertenti. Meritano un pubblico tributo di ammirazione ed i più vivi ringraziamenti i signori: D. Antonio Rigo che gratuitamente e con tanto amore si presta nell'istruire nel canto quei cari orfanelli, il dott. Riva che pure gratuitamente prestò un buonissimo pianoforte, il m. G. B. Tosolini che accompagnò i cori

e coadiuvò mirabilmente il sullodato D. A. Rigo per la loro buona esecuzione, il bravo m. di ginnastica sig. G. B. Cossutti, il m. Barelo istruttore della fanfara, e tutti quelli che colla loro cooperazione contribuirono a render più bella la festa e peculiarmente quegli esimii signori che colla loro presenza illustrarono il saggio degli orfanelli.

R. d'Alc...

**Commissario a Pordenone**

Il bollettino del ministero dell'interno reca la nomina di Maufren a consigliere di prefettura e destinato come commissario a Pordenone.

**Per la riscossione dei dazi**

Una circolare del ministero diretta ai prefetti, li invita a provvedere nel miglior modo a che i comuni abbandonino il sistema di riscossione del dazio ad economia, quando, nonostante le istruzioni date, il funzionamento di questo genere di riscossione presenti delle imperfezioni, oppure che cagioni delle irregolarità.

**Concorso al posto di maestro primario nella R. Scuola di recitazione annessa al Liceo musicale di S. Cecilia in Roma**

E' aperto per titoli con l'annuo stipendio di L. 3500 e scade col 30 settembre p. v. Domanda e documenti alla direzione generale di belle arti presso il Ministero dell'Istruzione.

**Teatro Sociale**

Ieri sera alla quarta rappresentazione della *Carmen* assistette un pubblico numeroso: platea e palchi erano tutti occupati.

Gli artisti si ebbero molti applausi, e i preludi del III. e IV. o atto vennero bissati.

Questa sera riposo.

Domani a sera e domenica V. a e VI. a rappresentazione della *Carmen* del maestro Bizet, concertata e diretta dal m. Pomè.

**Tombola di beneficenza**

Domani, alle ore 4 1/2 pom., in Giardino Grande avrà luogo l'estrazione della Tombola di beneficenza.

Cinquina L. 200 — Prima tombola lire 700 — Seconda tombola L. 400.

**Elenco dei cavalli iscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 agosto:**

Sabato 15 agosto ore 5 1/2 pom. — *Premio d'Incoraggiamento*: Marte prop. Colloredo co. Alfonso — Nina prop. Gera nob. Giuseppe — Pepa C. prop. Tosi cav. Gaudenzio — Monfalcone II. prop. Tosi Maria.

Domenica 16 agosto ore 5 pom. — *Premio di Parigi*: Messalina - Brianza prop. Tamperi Egisto — Albis - Libertas prop. Gallo Giovanni — Pepa C. - Figlar prop. Tosi cav. Gaudenzio — Gruppo - Aramis prop. Tommacelli Pasquale.

**Atto di ringraziamento.**

Lauzacco, 13 agosto 1896.

Nell'occasione degli esami di proscioglimento, da molti anni, la Spettabile Presidenza, il corpo insegnante, e tutti i bambini, vengono accolti a Lauzacco presso la Nobile Famiglia del Conte Cavaliere Fabio Berretta per due refezioni che il Comune di Pavia generosamente elargisce a tutta la sopra accennata compagnia. Ammirati tutti dell'ospitalità senza pari, e del grave sacrificio e disturbo ai quali per ciò si assoggetta la Nobile Famiglia; si volle per mio mezzo, porgere alla Medesima, pubblicamente l'attestazione della loro più viva gratitudine. Ed io di buon animo accolsi il doveroso compito, ed anzi loro m'unisco nel presentare anche per mia parte i più vivi ringraziamenti.

Il Sindaco Nicolò Agricola.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 15 corr. alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Maria « Nejade » Frosali
2. Passo doppio « Sinfonico » L. Marchetti
3. Invito alla Danza Weber
4. Duetto « Faust » Gounod
5. Polka « Danzerà » Montico

**Domenica 16 ore 7 pom.:**

1. Marcia « Stella d'Italia » Cecchi
2. Valzer « Illusioni » Montico
3. Ouverture « König Stephan » Beethoven
4. Finale III « Gioconda » Ponchielli
5. Galop « Bicicletta » Burgmein

**Pensiero morale**

Nulla può essere di onesto in un animo corrotto dalla libidine. (Tacito).

Una Vittoria non dell'Africa. — Si sa che l'Influenza e tutte le malattie infettive, lasciano in alcuni uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficoltà digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia. La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gasosa — e costa poco.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

**ULTIME NOTIZIE**

**Il carico del « Doelwyk »**

La Stefani comunica da Massaua 13: Secondo il risultato della verifica fatta il numero totale dei fucili a bordo del *Doelwyk* sarebbe di circa 50 mila.

L' *Agenzia Italiana* aggiunge: Il governo venne informato che nel piroscalo *Doelwyk* si rinvennero cinquantamila fucili di fabbriche diverse e delle munizioni nella quantità di cento colpi per ciascun fucile. Il valore del carico ammonta a tre milioni di lire o poco più.

L' *Opinione* dice che i fucili hanno la marca Kapaz, fabbrica a Castelbrau, Saint-Etienne. Vi erano 2200 casse di munizioni e moltissime contenenti sciabole.

Roma 14. — Si ha da Londra che oggi Ohelly alla Camera dei Comuni domandò se la nave inglese trasportante munizioni da guerra per Zeila passando per il Mar Rosso sia soggetta alla cattura degli incrociatori italiani.

Curzon rispose che se l'interrogazione si riferisce alla cattura del *Doelwyk* nel Mar Rosso fatta da un incrociatore italiano può dire che il *Doelwyk* non è una nave inglese ne trasportare munizioni da guerra a Zeila; se poi l'interrogazione si riferisce ad un caso ipotetico, Curzon non può rispondervi senza un esame più maturo.

La cosa dipendeva essenzialmente dalla destinazione finale per la quale il carico è imbarcato.

**L'Imperatore di Germania al Cardinale Sanfelice.**

Telegrafano da Napoli, 14 agosto: Il cardinale Sanfelice migliora. L'Imperatore di Germania ha telegrafato al cardinale queste parole: Prego Iddio che conservi una vita così preziosa per il bene dei napoletani.

**TELEGRAMMI**

New York, 13 — Nelle ultime 24 ore vi furono 173 decessi prodotti dall'eccessivo caldo qui: nei dintorni la temperatura si è abbassata.

Sofia 13. — Assicurasi positivamente che il ministro della guerra Petrow si sia dimesso. Egli insiste nella determinazione presa.

**Domenica 23 Agosto 1896 devoto Pellegrinaggio a Udine al Santuario della B. V. delle Grazie per il I. Giubileo della Sua Incoronazione.**

NORME PER LA ISCRIZIONE — Inscriversi col mezzo del proprio parroco — Indicare la classe scelta e la stazione di partenza — Ritirare la Tessera di riconoscimento mediante la quota di cent. 25 per ognuno.

Col giorno 19 corr. termina il tempo utile per le iscrizioni.

Il Biglietto ferroviario si ritira alla stazione di partenza presentando la Tessera ed il prezzo indicato. — Il Biglietto ha la validità di giorni sei, cioè fino alla mezzanotte del 27 corr. I Sacerdoti, impediti pel loro ministero, potranno viaggiare con qualunque treno del giorno 23 osservando i regolamenti ferroviari.

Chi desidera fare la gita UDINE-PONTEBBA non ha che da presentare alla stazione di Udine la propria tessera e ritirare il biglietto speciale a prezzo ridotto: cioè L. 3,80 per le terza classe, e L. 5,85 per la seconda classe.

**Ordine delle Sacre funzioni**

La mattina per tempissimo il Santuario verrà aperto, e disposto perchè i fedeli possano accostarsi alla Mensa Eucaristica, evitando che per la ressa venga disturbata la devozione.

Alle ore 9, circa verrà levata la prodigiosa Immagine dall'Altare, e processionalmente portata in trionfo per gli spaziosi viali del Giardino, e quindi esposta alla venerazione dei fedeli sull'Altare Maggiore. Alla processione potranno prendere parte i Comitati Parrocchiali e le Associazioni Cattoliche coi rispettivi gonfaloni.

Seguirà quindi la Messa solenne Pontificale.

Terminata la Messa si terrà un breve discorso.

L'Immagine resterà esposta fino a sera. Lunedì 24 Agosto verso le ore 8, verrà celebrata la S. Messa, e quindi l'Immagine verrà riposta nel suo Altare.

Alle ore 10, i membri dei Comitati e delle Associazioni Cattoliche si raccoglieranno nella Chiesa di S. Pietro Martire per la Adunanza Diocesana.

I pellegrini saranno avvisati a tempo dell'orario del *Treno speciale*.

Il ritorno di Udine è libero con qualunque treno avente carrozze della rispettiva classe.

Mediante la presentazione della Tessera alla presidenza del Pellegrinaggio, *Via della Posta n. 16, Udine*, i pellegrini che lo desidereranno avranno a Udine l'alloggio.

Elenco dei prezzi ridotti di andata e ritorno delle stazioni dell'Arcidiocesi di Udine:

	3.a classe	2.a classe
Cormons	1.15	1.95
S. Giovanni Manzano	0.90	1.50
Buttrio	0.60	0.90
Pontebba	3.—	5.35
Dogna	2.70	4.80
Chiusaforte	2.50	4.45
Resiutta	2.25	4.—
Moggio	2.25	4.—
Stazione per la Carnia	2.05	3.60
Venezzone	1.80	3.15
Gemona Ospedaletto	1.50	2.60
Magnano Artegna	1.25	2.10
Tarcento	1.05	1.75
Tricesimo	0.85	1.40
Reana del Roiale	0.65	1.—
Pasian Schiavonesco	0.70	1.15
Codroipo	1.25	2.10
Casarsa	1.75	3.—
Pordenone	2.25	4.—
Sacile	2.70	4.80
Cividale	0.85	1.15
Moimacco	0.70	0.85
Remanzacco	0.55	0.70
Risano	0.60	0.80
S. Maria Longa	0.80	1.15
Palmanova	0.95	1.35
S. Giorgio	1.40	2.10
Muzzana	1.65	2.45
Palazzolo	1.80	2.75
Latisana	2.10	3.15

**Elenco dei Prezzi ridotti per ANDATA e RITORNO dalle Stazioni delle altre Diocesi ammesse al pellegrinaggio.**

(da aggiungersi 5 cent. per il Bollo).

Dalle seguenti Stazioni a UDINE	3.a classe	2.a classe
Spillimbergo	2,35	4,15
S. Giorgio Richin.	2,25	4,—
Valvasone	2,05	3,60
S. Vito al Tagliamento	2,—	3,50
Sesto Cordovado	2,25	4,—
Fossalta	2,40	3,70
Portogruaro	2,40	3,70
S. Stino di Livenza	3,—	5,40
Ceggia	3,25	5,80
S. Donà di Piave	3,55	6,40
Fossetta	3,75	6,75
Meolo	3,75	6,90
S. Michele del Quarto	3,75	6,90
Pianzano	3,10	7,85
(1) Vittorio	4,25	6,10
Conegliano	3,40	4,80
Sussegana	3,70	6,70
Spresiano	3,75	6,90
Lancenigo	3,75	6,90
Treviso	3,95	7,20
Preganziol	4,20	7,70
Mogliano	4,40	8,—
Mestre	4,70	8,60
Venezia	5,—	9,20
Belluno	7,—	12,95
Sedico Bribano	6,60	12,15
S. Giustina	6,40	11,80
Cesio Busche	6,15	11,35
Feltre	5,90	10,85
Quereo Vas	5,50	10,15
Alano Fener	5,30	9,75
Pederobba M.	5,15	9,50
Cornuda	4,95	9,10
Montebelluna	4,65	8,55
Trevignano Sig.sa	4,50	8,30
Postioma	4,35	7,95
S. Biagio di Callalta	4,40	8,—
Fagare	4,55	8,35
Ponte di Piave	4,60	8,50
Oderzo	4,85	8,95
Gorgo	5,05	9,30
Motta di Livenza	5,20	9,55
Marano	5,05	9,30
Dolo	5,20	9,55
Ponte di Brenta	5,55	10,20
(1) Vicenza linea Citt.a	5,95	10,25
Chioggia	9,30	17,25

(1) I Pellegrini in partenza da Vicenza e Stazioni intermedie delle linee *Vicenza-Cittadella* - Treviso, alla Stazione di partenza riceveranno il Biglietto ridotto fino a Treviso e qui prenderanno l'altro per UDINE. — I pellegrini in partenza da Vittorio lo riceveranno fino a Conegliano e qui poi l'altro fino a UDINE.

Quei pellegrini che intendessero partire da qualunque delle stazioni intermedie non segnate nell'elenco suddetto, godranno del medesimo proporzionale abbuono, a condizione che prima del 19 corr. ne diano avviso per la fornitura dei biglietti.

Il direttore Cav. Ugo Loschi.

Ecco i prezzi di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento dalle singole stazioni delle linee del tram Udine-S. Daniele:

	1.a cl.	2.a cl.	1.a cl.	2.a cl.
Chiavris	0,15	0,10	Villalta-Ci-	
Rizzati-Colu-			conico	0,90 0,60
gna	0,25	0,20	Fagagna	1,05 0,70
Cormor			Madrisio	1,20 0,80
(Cotonif.)	0,40	0,25	Coseano-S.	
Plaino-Tor-			Vito	1,30 0,90
reano	0,55	0,35	Rivotta	1,40 0,90
Ceresetto	0,60	0,40	Giaovons	1,60 1,10
Martign.	0,70	0,45	S. Daniele	1,85 1,20

Antonio Vittori gerente responsabile.

INSERZIONI

In Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SAPOL advertisement featuring a large logo and text: 'Guardatevi dai saponi cattivi... vi resteranno la pelle per sempre.' 'Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette...' 'GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI'

LIBRI DI DEVOZIONE... Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza del proprio via della Festa 16, Udine. Ciccolata al latte della Latteria di Locate Trinzi...

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE. LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita). Società Anonime per Azioni. Situazione al 31 dicembre 1895. Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000...

DENTI BIANCHI. RINOMATA POLVERE DENTIFRICA. Comm. Prof. Vanzetti. proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA. Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione...

BIBLIOTECA ROMANTICA il volume UNA LIRA il volume. LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata...

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

ANTAPOTIKOS. UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALITA. G. BERETTA - GENOVA. PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE. L'ANTARTHRIKOS. In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata...

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA. Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) - UDINE. Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York. Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita. Fondata nel 1842. La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo...

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE. Vapori Postali Francesi. SEDE SOCIALE Par. Amber. Agenti Generali Fratelli GONDRAND. Per New York viaggio in 7 giorni. Partenza da Havra ogni Sabato...

LAGRIME DI CHINA. Tónico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine). Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso...

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCHI. Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute. Stabilimento Chimico MALESCHI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.